

bili sopra descritte (già ipotecate a favore dell'Ina in dipendenza del mutuo originario di £ 1.000.000), nonché dalla cesione "pro solvendo", all' I.N.C. del contributo statale pari al 3% annuo, che il Ministero dei Lavori Pubblici assegnerebbe, per tale finanziamento, all' Istituto case popolari di Vicenza, ai sensi del Testo Unico 28 aprile 1928, n. 1165, sull' edilizia popolare ed economica.

Tenuto conto del fatto che il valore dei quattro edifici suddetti è aumentato notevolmente dal 1943 ad oggi e che una piccola parte del mutuo originario è già stata ammortizzata (il residuo debito capitale ammontava infatti a £ 944.329 alla data del 31 dicembre 1947), si ritiene che il mutuo supplementare di £ 383.000 sarebbe largamente garantito - insieme col detto mutuo originario - dal valore dei detti immobili, cui deve aggiungersi la garanzia costituita dal contributo statale annuo 3% per anni 35.

Il Direttore generale sottopone comunque al Consiglio di amministrazione la richiesta di mutuo dell' Istituto case popolari di Vicenza, perché il consiglio stesso voglia: 1°) decidere se detta richiesta possa essere accolta; 2°) in caso di favorevole accoglimento, determinare le condizioni